



Sale il petrolio, aumenterà la benzina?

FRANCO BRIZZO
 Gli automobilisti italiani potrebbero presto fare i conti con nuovi rincari della benzina. Dopo i ritocchi al rialzo arrivati all'inizio dell'anno con l'entrata in vigore della carbon tax, il prezzo di super, verde e gasolio potrebbe infatti subire nuovi aumenti, questa volta legati all'andamento dei mercati internazionali. A cominciare dal prezzo del petrolio. Dopo mesi di continui ribassi, fino a toccare i livelli minimi degli ultimi 13 anni, il greggio sta riprendendo quota e, dopo aver guadagnato nell'ultima settimana oltre il 6%, ieri a Londra ha messo a segno un rialzo del 3%, con i contratti a consegna in aprile, a 11,92 dollari al barile, il livello più alto degli ultimi 2 mesi.

€ c o n o m i a

Olivetti-Telecom, duello sui fondi

Ft: Colaninno dovrà pagare carissimo il sostegno delle banche

LA BORSA

MIB	1032+0,389
MIBTEL	24325 -1,194
MIB30	35759 -1,671

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,090	+0,007	1,083
LIRA STERLINA	0,677	+0,003	0,673
FRANCO SVIZZERO	1,593	+0,002	1,591
YEN GIAPPONESE	132,770	-0,420	133,190
CORONA DANESE	7,432	0,000	7,432
CORONA SVEDESE	8,948	+0,012	8,935
DRACMA GRECA	321,900	-0,050	321,950
CORONA NORVEGESE	8,578	-0,001	8,580
CORONA CECA	37,603	+0,320	37,283
TALLERO SLOVENO	190,245	-0,331	190,576
FORINO UNGHERESE	250,510	-2,650	253,160
SZLOTY POLACCO	4,256	+0,007	4,249
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579	0,000	0,579
DOLLARO CANADESE	1,652	+0,003	1,648
DOLL. NEOZELANDESE	2,041	-0,008	2,049
DOLLARO AUSTRALIANO	1,734	+0,001	1,732
RAND SUDAFRICANO	6,757	+0,043	6,714

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

GILDO CAMPESATO
 Il finanziamento dell'Opa (in particolare il mega prestito a Tecnost da 22,5 miliardi di Euro che Olivetti sta cercando di mettere a punto in questa settimana) rischia di essere più oneroso del previsto. Secondo il quotidiano finanziario britannico, Colaninno dovrà offrire alle banche sottoscrizioni un premio di 225 punti base superiore al libor, il tasso di riferimento sul mercato di Londra. Normalmente, imprenditori con un rating simile a quello di Tecnost pagano uno spread di soli 75 punti base. Questo sia a causa - scrive il Financial Times - dello scetticismo con cui i mercati hanno accolto i termini dell'Opa su Telecom, sia per l'entità delle somme in gioco che costringe Olivetti a rivolgersi ad un sindacato di ben 75 banche, tutti da convincere con una remunerazione adeguata.

ROMA L'Olivetti manda in campo gli azionisti di risparmio. A sorpresa, il Consiglio di amministrazione del gruppo di Ivrea ha deciso di convocare per il 5 aprile un'assemblea in cui all'ordine del giorno figura anche la trasformazione in titoli ordinari delle azioni privilegiate e di risparmio, definite nei giorni scorsi una «schifezza» proprio dal superconsulente giuridico di Telecom, Guido Rossi. La mossa consente di aumentare il capitale con diritto di voto allargando la platea dei diretti interessati allo scontro con Telecom; ma, soprattutto, rende finanziariamente più onerosa una eventuale contro Opa su Olivetti che, secondo rumors di Borsa, gli alleati dell'amministratore delegato di Telecom, Franco Bernabè, potrebbero prendere in considerazione. Del resto, proprio la conversione delle azioni di risparmio è una delle contromisure analizzate anche da Bernabè. Tanto che non è da escludere che egli stesso possa proporla domani al Consiglio di amministrazione di Telecom.

Lo scontro per il dominio dei telefoni, dunque, comincia dalla battaglia per mettere in campo risorse finanziarie adeguate. La convocazione per il 5 aprile delle assemblee ordinarie e straordinarie di Olivetti, e per il 6 aprile di quelle del braccio operativo Tecnost, servirà infatti ad Ivrea ad assumere le iniziative giuridiche predefinite all'Opa, a partire dal mega aumento di capitale per Tecnost (21 miliardi di lire più altrettanti in caso di successo dell'Opa) e per Olivetti (5mila miliardi nominali). L'assalto a Telecom, però, costerà molto di più: almeno 100mila miliardi complessivi. Risorse che Ivrea sta tentando di raccogliere in queste settimane con la consulenza di 4 banche d'affari tra cui Chase Manhattan e Mediobanca. Secondo il Financial Times, abbastanza critico in questi giorni con l'offerta lanciata da Colaninno, ad Ivrea hanno fatto male i conti.

IL PUNTO

Bernabè ride, Consob allunga i tempi dell'Opa



La sede della Telecom Italia a Milano e a destra Luigi Spaventa, presidente della Consob

Chi vincerà? L'amministratore delegato di Telecom Italia Franco Bernabè o quello di Olivetti, Roberto Colaninno? Per ora si accettano scommesse. Quanto al verdetto, bisognerà dotarsi di pazienza: i due eserciti si stanno schierando proprio in questi giorni, ma prima di metà maggio - sempre che non vi siano rilanci - non si saprà nulla sull'esito dello scontro. Lo si desume da una nota della Consob divulgata ieri. La commissione di Borsa ribadisce che in caso di Opa, la società bersaglio può sì indire un'assemblea straordinaria per prendere le contromisure, ma deve convocare i soci entro quindici giorni da quando il consiglio di amministrazione decide la riunione. Tempi strettissimi, dunque. Insufficienti, però - come hanno subito protestato le organizzazioni dei soci azionisti - ad organizzare una adeguata campagna di raccolta delle deleghe per partecipare all'assemblea e alle relative deliberazioni.

Ai rilievi dei dipendenti-azionisti la Consob è venuta incontro ieri sottolineando come codice civile e regolamento emittenti prevedano che qualora una società sotto Opa ritenga di mettere in campo operazioni di fusione, di scissione di società o di finanza straordinaria, i tempi utili per la convocazione dell'assemblea slittino da quindici giorni ad un mese. Questo, appunto, per consentire una più adeguata informazione agli azionisti e per rendere possibile la

raccolta delle deleghe. Raccolta che, tra l'altro, non può avvenire con sottoscrizioni in bianco, ma solo attraverso una puntuale indicazione di come il delegante intenda votare su ciascun punto all'ordine del giorno.

Nel caso di Telecom, la nota della Consob significa quindici giorni di ossigeno in più per Bernabè. Se infatti domani il consiglio di amministrazione di Telecom deciderà di convocare l'assemblea straordinaria per la fusione con Tim o per altre operazioni come la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie o la distribuzione di un superdividendo, Bernabè avrà un mese di tempo e non quindici giorni soltanto come sembrava in un primo momento. Tempo in più che, tra l'altro, potrebbe risultare prezioso anche per raccogliere risorse finanziarie ed organizzare alleanze contro la scalata. Anche perché - ha fatto sempre sapere la Consob - lo slittamento dell'assemblea provocherà un analogo prolungamento anche della durata dell'Opa, inizialmente prevista in un mese. Come dire che se Olivetti, come appare probabile, non lancerà l'offerta vera e propria prima della fine di aprile, si andrà alla conclusione solo a metà maggio. A meno di ulteriori rilanci (di cinque giorni borsistici ciascuno) o di sempre possibili nuove soluzioni.

G.C.

STAMPA IN CAMPO
 Il quotidiano britannico sembra spingere la British Telecom



come in questi giorni, Olivetti è stata costretta a smentire «nel modo più categorico» le ipotesi di stampa secondo cui «mani vicine alla cordata Colaninno» avrebbero già in portafoglio azioni Telecom per un totale non inferiore al 10% del capitale. Notizie definite «false e destituite da ogni fondamento». Ma anche le smentite, a volte, lasciano il tempo che trovano. Basti pensare che Ivrea definì «fantafinanza» le indiscrezioni su un imminente lancio di un Opa su Telecom. Per concludere, visto che siamo alle indiscrezioni, si fa sempre più insistente il tam-tam che vuole British Telecom presto in campo, alleata di Telecom Italia.

LUTTO ALLA CGIL

È morto il vicesegretario della Lombardia Antonio Fanzaga

Grande commozione e dolore nella Cgil e negli altri sindacati lombardi ha suscitato la morte di Antonio Fanzaga, vicesegretario della Cgil regionale, stroncato l'altro ieri da un tumore ad appena 53 anni. Con il volto scavato dalla malattia aveva partecipato alla manifestazione antirazzista del 13 febbraio a Milano. Domani, dopo i funerali che avranno luogo alle 10,30 a Monza nella chiesa di san Rocco, Antonio verrà commemorato da Ottaviano Del Turco presso la Cgil regionale di viale Marelli 497 a Sesto San Giovanni. La cerimonia avrà inizio alle 12,30, subito dopo i funerali. Per onorare la volontà del loro caro, la moglie Elide ed i figli Gianluca e Chiara chiedono che le elargizioni siano devolute alla Associazione ricerca contro il cancro ed alle adozioni a distanza della Caritas. La sua vita - sottolinea una nota Cgil - è caratterizzata da una costante militanza socialista, e da un impegno totale e coerente nel sindacato.

Infostrada in vendita nella rete Omnitel

Accordo commerciale. È il primo passo verso l'integrazione?

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA Infostrada «va in rete» con Omnitel. Nessuna fusione d'azienda, per carità. Si tratta di un accordo commerciale tra le due società controllate da Olivetti, che prevede l'utilizzo da parte dell'azienda di telefonia fissa della rete di vendita della «consorella» attiva sul mercato dei cellulari. In sostanza, i prodotti di rete fissa e quelli di Internet offerti da Infostrada, finora diffusi prevalentemente attraverso il contatto con il numero 155, saranno reperibili anche nei circa 2000 dealer Omnitel presenti in Italia, e gli oltre 100 punti vendita «Spazio Omnitel», concentrati nelle maggiori città. «La rete Omnitel è stata fondamentale per il successo dell'azienda» - dichiara il direttore generale Omnitel Vittorio Colao - e trarrà beneficio con l'allargamento del-

la gamma ai prodotti Infostrada». Insomma, fissa e mobile «si vendono» insieme. Certo, i «mercati di riferimento» ed i «rispettivi business» restano separati, informa una nota dell'Omnitel. Lo stesso documento, però, sottolinea che «esistono importanti sinergie operative tra le due realtà». Anche l'amministratore delegato Infostrada, Riccardo Ruggiero, usa la stessa parola: sinergia. Tutto sembra condurre all'altra operazione, oggi in primo piano nell'arena delle Tlc: l'integrazione fissa-mobilità. È stato il terzo operatore, Wind, a farne un cavallo di battaglia, essendo l'unico a partire già «integrato», una posizione che assicura vantaggi tecnologici non trascurabili. Telecom, dal canto suo, forse ci arriverà per scelta obbligatoria, visto che una delle strade per fronteggiare l'Opa ostile è proprio quella della fusione con Tim. Nulla esclude che la stessa sorte

tocchi alle due aziende controllate da Olivetti, che detiene il 50,1% della Oliman, la holding titolare delle due società. Per di più c'è anche la prospettiva (molto realistica) che i due operatori passino a breve nelle mani di un unico proprietario, il colosso tedesco Mannesmann, partner al 49,9% della Oliman. Manca ancora l'ok definitivo del governo, ma il passaggio è dato per certo e imminente. Insomma, l'integrazione sembrerebbe avvicinarsi anche dal punto di vista proprietario.

Ma si tratta solo di un'ipotesi. Tanto più che da Omnitel fanno sapere che lo stesso Mannesmann, titolare in Germania del primo operatore mobile (la D2, con 6 milioni di abbonati) e di un operatore del fissa (la Arcor), non ha mai integrato le sue aziende. Per il momento, comunque, una cosa è certa: fissa e mobile cercano strategie sempre più vicine tra lo-

Vigneri conferma: liberalizzazione nei servizi

ROMA In arrivo una rivoluzione per i servizi pubblici locali. Come anticipato da l'Unità sabato, come la gestione dei servizi di trasporto (autobus o metro), ma anche del gas, dell'acqua o dei rifiuti, è arrivato il momento della concorrenza, anche di quella straniera. La conferma è arrivata da Adriana Vigneri, sottosegretario agli Interni che si sta occupando del provvedimento insieme al sottosegretario alla presidenza del consiglio, Franco Bassanini, e al ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani. È in dirittura d'arrivo, dunque, il disegno di legge che prevede questa importante riforma del settore e che modifica su questo tema la legge 146 del '90 sulle autonomie locali. «Il ddl - afferma Vigneri - potrebbe essere esaminato in uno dei prossimi consigli dei ministri, anche in questa stessa settimana».

Secondo Vigneri, rilevanti saranno anche i benefici per i cittadini «con un miglioramento della qualità, ma anche una diminuzione delle tariffe in presenza di concorrenza». La liberalizzazione, tuttavia, non avverrà dall'oggi al domani, ma ci sarà un periodo transitorio che varierà a seconda dei settori. Finisce, dunque, la gestione diretta dei servizi da parte dei comuni che ora sarà affidata, attraverso gare d'appalto, ad una o più società, pubbliche o private. Non solo: tra i possibili partecipanti alla gara sono previste anche società straniere. Per Vigneri, la concorrenza da parte di imprese straniere si farà sentire, ma essa potrà avvenire «a condizioni di reciprocità, cioè se anche alle imprese italiane sarà data la possibilità di gareggiare in Francia e negli altri paesi europei».

